**Storia del pensiero economico contemporaneo, a. a. 2021-22**

**Crediti**: 6 (30 ore di lezione; online).

**Docente**: Roberto Romani.

**Per contattare il docente**: [rromani@unite.it](mailto:rromani@unite.it)

**Argomento del corso:**

Il corso tratta le analisi del rapporto fra stato e mercato elaborate dagli economisti fra gli anni trenta del Novecento e la fine del secolo. L’evoluzione delle idee è posta in relazione con le principali svolte nella storia e nella politica economica, con particolare riferimento all’Europa e agli Stati Uniti. Punto di partenza è la *Teoria generale* di John M. Keynes, esaminata nel contesto della depressione degli anni trenta. Successivamente, i principali temi sono la rielaborazione dell’opera keynesiana nei primi due decenni post-bellici; l’opera di Milton Friedman, capofila della scuola monetarista; la critica della mano pubblica nel corso degli anni settanta, quando il grande ciclo di crescita delle economie occidentali si interruppe; infine, le caratteristiche della nuova ortodossia liberista. L’esposizione del pensiero macroeconomico si completa con una rassegna delle principali teorie dello sviluppo dei paesi arretrati. Sostanzialmente, il corso intende individuare i fondamenti della cultura economica odierna, ostile all’intervento dello stato e sostenitrice dell’efficacia dei meccanismi di mercato.

**Programma d’esame**:

1. Roberto Romani, *L’economia politica dopo Keynes*, Roma, Carocci, 2009, capitoli 1, 2, 4, 5, 6, 7, 8.
2. La seconda parte del programma consiste nel riassunto scritto di due o al massimo tre dei testi elencati di seguito. Tale riassunto non dovrà essere più lungo di tre pagine (due vanno benissimo), e potrà essere trasmesso al docente in qualsiasi momento. Tutti i testi sono disponibili nel sito unite.it – nella sezione E-learning, alla pagina del corso – oppure sono presenti in Biblioteca. Si prega di prestare attenzione: solo le pagine indicate devono essere oggetto del riassunto. I testi sono:

a) Roberto Romani, *L’economia politica dopo Keynes*, Roma, Carocci, 2009, il capitolo 9 (sulla teoria dei giochi), oppure il capitolo 10 (sull’economia del benessere), oppure il capitolo 11 (sull’efficienza del mercato). Posta la difficoltà di riassumere un capitolo in sole tre pagine, lo studente potrà limitarsi a esporre quanto ritiene più importante, o più interessante.

b) Roberto Romani, *Due crisi finanziarie, 2007-2013*, dispensa (sulla crisi finanziaria americana e quella europea).

c) L. Tedoldi e A. Volpi, *Storia del debito pubblico in Italia dall’Unità a oggi*, Laterza, 2021,pp. 246-69.

d) Enrico Marro, “Debito pubblico: come, quando e perché è esploso in Italia”, *Sole24ore*, 21 ottobre 2018.

e) J. Stiglitz, *L’euro*, Einaudi, 2017, pp. 87-103 (sui difetti di origine della moneta unica).

f) M. Alacevich e A. Soci, *Breve storia della diseguaglianza*, Laterza, 2018, pp. 39-45 (dell’edizione digitale) (sulla globalizzazione e i differenziali di crescita).

g) Paul Krugman, “Who was Milton Friedman?”, *New York Review of Books*, Feb. 15, 2007.

Si raccomanda di studiare in modo attivo, consultando altri testi per risolvere eventuali problemi di comprensione e apprendimento. Il manuale di economia più semplice e utile, per l’abbondanza di contestualizzazioni storiche e il ricco glossario, è forse quello di Samuelson e Nordhaus, *Economia*, Zanichelli; un’esposizione elementare delle teorie è in Mankiw, *Principi di economia*, Zanichelli. Esistono diversi dizionari di economia, fra cui la comoda “Garzantina”, ossia il dizionario compatto pubblicato dall’editore Garzanti. Online, si può ricorrere a Wikipedia e al Dizionario di economia e finanza Treccani (http://www.treccani.it/enciclopedia/elenco-opere/Dizionario\_di\_Economia\_e\_Finanza/A).